

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Mercoledì 13 luglio 2016

Numero 15—2016

## TERMINILLO: la montagna dei romani incorona gli scalatori!

### MAGLIE VERDI NON PADANE

Ritorna il Turbike dopo la sbornia dolomitica e lo fa con la “regina” delle tappe in calendario, il Terminillo: una tappa che non fa sconti, che non perdona l’ardore né il timore. A sveltare in cima alla montagna dei romani sono Ale Luzi in E1, Clavarino in E2, Peppe Bucci in A1, Giovannino Dato in A2 e Febbi in A3: a loro l’alloro di miglior scalatore dell’anno 2016, ognuno per la rispettiva categoria. Protagonisti però, tutti i Turbikers che hanno onorato questa tappa difficile ed impegnativa. Laddove il podio non ha arriso allo sforzo profuso, ci ha pensato il contesto magnifico, la consueta bella amicizia e l’abbraccio a fine tappa a consolare e rincuorare per l’impegno e la fatica.



In questo numero della gazzetta troverà spazio un intervento del nostro amico Alessandro Di Pofi che intende ricordare il suo papà, venuto a mancare la scorsa settimana, e ringraziare dell’affetto che ognuno di noi gli ha fatto sentire. Le consuete rubriche saranno presenti nelle pagine interne (ndr).

*Cari amici Turbike, desidero ringraziare tutti voi per la vicinanza e l’affetto che avete dimostrato a me ed alla mia famiglia in occasione della recente scomparsa di mio padre. Con l’occasione ringrazio ancora il Presidente Cesaretti per le parole paterne che mi ha detto, dimostrando anche in questa circostanza di avere un animo gentile e fuori dal comune. Ma ringrazio anche tutti quelli che, senza essere da meno a Marcello, con un telefonata, un messaggio, o anche solo un pensiero mi sono stati vicini. E’ davvero una grande fortuna, oltre che un onore, far parte di una così bella famiglia, quella del Turbike. Quello che segue (troverete all’interno ndr), e che avrei piacere di condividere con tutti quelli che avranno voglia di leggerlo, è un biglietto di saluto che ho scritto la notte prima del funerale di papà e che ho letto in Chiesa durante la messa del giorno dopo a testimonianza e ricordo di quanto sono stato fortunato ad avere un così bravo papà! Alessandro Di Pofi*

# RICORDANDO

DI ALESSANDRO DI POFI

Caro papà, avrei voluto dirti tante cose in questi ultimi giorni, ma purtroppo non mi è stato possibile farlo.

Mi sarebbe piaciuto tanto stare più tempo in tua compagnia, parlando con te del tempo trascorso insieme e dei diversi e divertenti episodi vissuti insieme a te.

Avrei voluto esplorare con te gli angoli più reconditi della mente, per fantasticare con te su quello che ci ricordavamo del passato, allontanandoti così il più possibile dai brutti pensieri e dalla sofferenza che ogni giorno, a poco a poco ma inesorabilmente, vedevo sempre più vittoriosi sul tuo enorme coraggio, sulla tua pazienza e sulla tua bontà di animo.

Se è vero che il tipo di giudizio su una persona che non c'è più è dato dai ricordi che questa ha lasciato, questi che seguono sono solo alcuni dei ricordi più belli che ho di te:



Antonio e Livia: nonno e nipote sorridenti

Il ricordo di quando, nel fare insieme il Presepe, litigavamo su dove mettere i pastori

Il ricordo delle passeggiate che facevo in montagna con te mamma e Marco

Il ricordo di quando io e te siamo andati a prendere la Mondeo nuova

Il ricordo di quando mi accarezzavi la testa passandomi i capelli dietro le orecchie

Il ricordo di quando mi mettevi sulla tua bicicletta e mi portavi al ponte delle rane

Il ricordo di quando mi hai insegnato a guidare la macchi-

na per prendere la patente

Il ricordo di quando mi salutavi dopo che ero tornato dalla bici chiedendomi: "Oggi quanti ne hai fatti?"

Il ricordo di quando la sera nel letto tuo e di mamma mi leggevi il libro illustrato degli animali e della natura

Il ricordo della festa per il tuo 80° compleanno

Il ricordo di quando cucinavi per tutti, con il tuo metodo speciale, le salsicce in padella o la carne o il pesce alla brace

Il ricordo di quando hai conosciuto per la prima volta Livia appena nata

Il ricordo di quando mi prendevi le misure dei vestiti nuovi che mi facevi

Il ricordo di quando la notte nel giardino di casa del mare prendevi i rospi con le mani

Il ricordo di quando nelle vacanze estive in Trentino mi seguivi in macchina mentre io con la bici andavo da un passo all'altro mangiando una fetta di torta al grano saraceno e frutti di bosco che ogni tanto mi passavi dal finestrino

Il ricordo di quando mi hai insegnato a farmi il nodo alla cravatta "alla Scappino"

Il ricordo di quando ti fermavi ad ogni fontanella, anche se poco prima avevi bevuto ad un'altra, dicendo: "Questa ha l'acqua più fresca!"

Il ricordo di quando tornavi a casa la sera e ci raccontavi dei clienti simpatici o antipatici che avevi conosciuto

Il ricordo di quando abbiamo festeggiato i tuoi 50 anni di matrimonio con mamma

Il ricordo di quando le domeniche mi portavi ad ogni museo o monumento di Roma diverso

Il ricordo di quando stando al volante mi prendevi in braccio sulla Fiat Mirafiori facendo finta di farmela guidare

Il ricordo di quando facevamo a gara a chi mangiava più fiori fritti fatti da mamma

Il ricordo di quando ci sei sempre stato, per me e per tutte le persone a cui volevi bene

Tanti altri ricordi di sicuro ora non mi sono venuti in mente. Ma la cosa che ricordo con maggiore intensità e sopra ogni altra cosa è quell'abbraccio che quando ero piccolo mi hai dato un giorno a via Boncompagni con mamma che mi portava da te in sartoria. Ora come quel giorno di tanti anni fa sento il tuo stesso forte abbraccio e rivedo il tuo dolce sorriso col quale stai salutando tutti noi.

Ciao papà.

# I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 15/2016: TERMINILLO

## IL TERMINILLO NON FA SCONTI

(di **Marcello Cesaretti**)

Ci si ritrova a Rieti per affrontare una delle tappe storiche del Turbike, quella del Terminillo, affascinante richiamo per ogni ciclista. Siamo in 37 ad affrontare questa sfida prestigiosa, compresi alcuni amici. In 3 hanno fatto la "direttissima", quindi percorso frontale con i 25 km di ascesa verso Sella di Leonessa. I rimanenti, i gruppi A2, A1, E2 ed E1, hanno affrontato il classico percorso Turbike,

MASTINU 3h 03' e 41". Nella categoria A1 vince BUCCI con il tempo di 3' 11' e 55". Completano il podio GOBBI a 2' e 34" e MENCHINELLI a 4' e 39". 4- BARELLI a 7' e 37", 5-BELLEGGIA a 11' e 59", 6- MICONI a 15' e 09", 7- FERIOLI a 29' e 49", 8- ROTELLA a 39' e 34", 9- SALVATORE G. a 41' e 31", 10- MARAFINI a 46' e 46", 11- MELIS a 1h. Nella categoria A2 vince nuovamente DATO in 3h 52' e 56". Al posto d'onore GOYRET a 2' e 33". 3- CESARETTI e 4- SILVESTRI FTM, hanno affron-



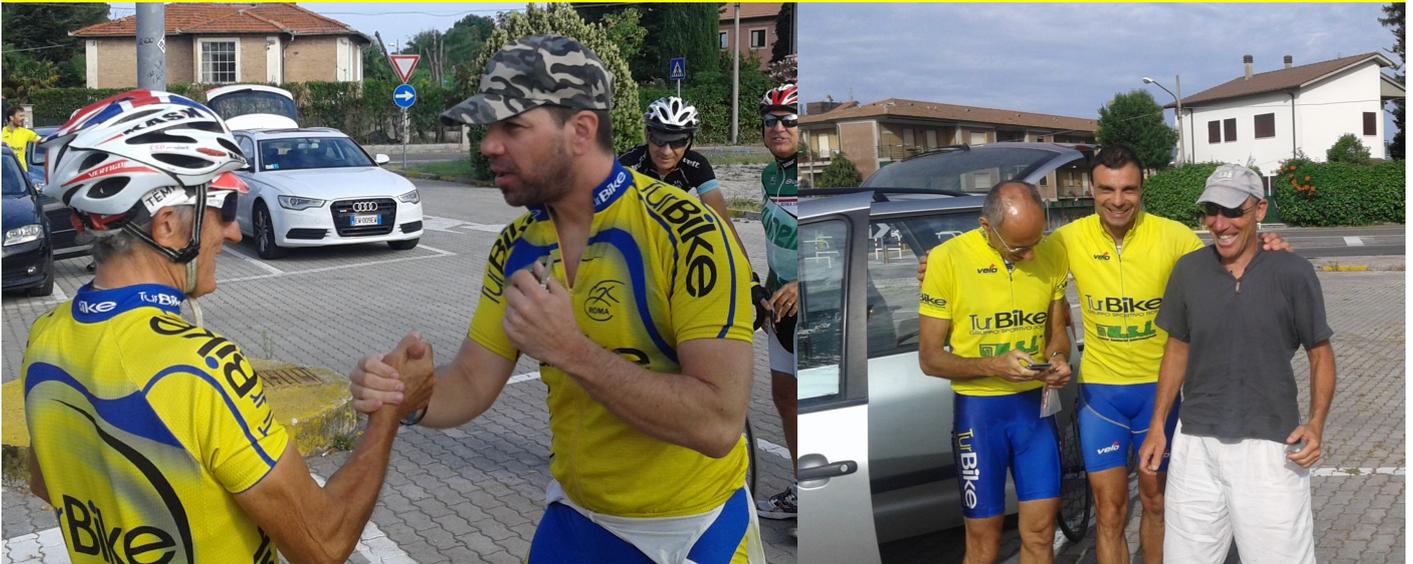
Giaguari dolomitici

facendo Morro, Fuscello, Leonessa e quindi Sella di Leonessa. I risultati sono stati caratterizzati da distacchi perentori. In Elite 1 vince ALESSANDRO LUZI con il tempo di 2h 27' e 20". sul podio CIVITELLA a 3' e 10" e CARPENTIERI a 13' e 58". 4- MASSARO a 24' e 38", 5- NOLLMEYER a 35' e 09", 6- SCOGNAMIGLIO a 41' e 10", 7- GOIO FTM partito con gli Elite 2 tempo di percorrenza 3h 03' 53". In Elite 2 vince CLAVARINO in 2h 52' 20". Completano il podio PELLEGRINI a 3' e 10" e SCOPPOLA a 4' e 20". 4-PRANDI a 9' e 30", 5- BENZI a 11' e 24", 6- CASTAGNA a 59' e 10", 7- ATERIDO a 59' e 24", PIETRANGELI auto. Hanno inoltre partecipato con gli Elite 2 tre amici, i cui tempi sono i seguenti: ROJO 2h 50' e 00", MARI-NUCCI 3h 00' 05", UFFREDDUZZI 3h 02'48" e

tato la "direttissima". Con la categoria A2 è partito anche AMOS ZANON, completando il giro Morro -Fuscello-Sella di Leonessa in 4h 02' 44". La categoria A3, ha affrontato la "direttissima". Vince FEBBI in 3' e 20' 00". 2- SCATTEIA FTM.

# ALBUM

TAPPA 15/2016: TERMINILLO



# MITICO ALBUM DOLOMITICO

DOLOMITI 2016



# IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 15/2016: TERMINILLO

## ASCESA LA TERMINILLO: PESANTI DISTACCHI IN TUTTE LE CATEGORIE

(di Carlo Clavarino)

Ascesa al Terminillo ... tappa per scalatori e passisti-scalatori, cui - almeno nelle categorie 'superiori' - 'rinunciano' in pochi ... Scarsissima, invece, la partecipazione degli A2 e A3 ... Arriviamo a Rieti - Americo Castagna ed io - un po' in anticipo (piazzale davanti allo stadio 'Manlio Scopigno') e, stranamente, l'aria è ancora relativamente 'fresca' ... C'è una certa nuvolosità, cosa che ci fa ben sperare ... forse non sarà così caldo come è previsto ogni qualvolta si corre da queste parti, d'estate ... Alla spicciolata arrivano altri Turbikers e anche qualche 'ospite': Amos Zanon (partirà con gli A2), Sandro Marinucci, Pablo Rojo, Gianni Mastinu e Stefano Uffreduzzi (tutti e 4 partiranno con noi, E2). La diretta per il Terminillo, da Vazia-Lisciano, riguarda appena 4 persone (Marcello Cesaretti, Claudio Silvestri, Giulio Febbi, Claudio Scattea); tutti gli altri (E1, E2 e A1, gli altri A2, solo in 2) passeranno invece da Rivodutri, Morro Reatino, Passo del Fuscello, Leonessa ... Dunque 3 salite: abbastanza lunga e insidiosa quella di Morro Reatino, più che pedalabile la seconda, verso il Fuscello, lunga e dura (quasi 10 km.) l'ascesa finale 'alla montagna dei romani', il Terminillo ... Mi sento tranquillo, in settimana ho riposato abbastanza, le gambe dovrebbero essere a posto ... unico 'neo' - e come sempre un po' un'incognita - la mia tenuta sulla prima salita, quando evidentemente i muscoli ancora non lavorano a dovere ... Paolo Benzi, da me interpellato, mi dice che partirà a tutta - immagino sulla salita verso Morro Reatino - magari cercando di 'agganciarsi' agli E1, quando ci supereranno ... La cosa mi fa prevedere un'andatura elevata, fin dall'inizio, e mi provoca una leggera 'ansia' ... ma poi mi dico che non importa, anche se dovessi staccarmi - non riuscire a tenere - forse qualche compagno 'ritardatario', come me, lo riuscirei ugualmente a trovare ... del resto oggi siamo in diversi, in I1, per la precisione, comprendendo anche i 4 ospiti ... Assenze di rilievo, Giovanni Di Giacomo, Alessandro Cicirelli, Maurizio Ruggeri, Fabio Martinelli, Giulio Rossi e Mario Felici ... Peccato, però, per Giovanni, che mi sembrava, tra gli altri, quello che maggiormente ci teneva ad esserci, quando il percorso 'si fa duro' ... Dalle nubi spunta il sole, purtroppo ... Partiamo e, quasi fino a Rivodutri, seguo a ruota Sandro Marinucci - uno degli ospiti - che contribuisce a mantenere l'andatura ad un livello accettabile, visto che 'in gruppo' si chiacchiera abbastanza, siamo sulla piana di Rieti, 'in trasferimento' ... Passo poi io a condurre e poco dopo - segnalata da alcuni tornanti - inizia la 1ª salita, con il P. I., quella verso Morro Reatino ... Poco dopo il bivio verso il paese (mancano circa 6 km. per raggiungerlo) Andrea Prandi scatta, seguito solo da Maurizio Pellegrini ... Tutti gli altri - me compreso - non sembrano avere le gambe per rispondere all'allungo ... Per quanto mi riguarda - come del resto prevedevo - le gambe non le sento ancora pronte ... mi guardo intorno e constato che anche gli altri, ad eccezione forse di Alessandro Scoppola e Pablo Rojo, mostrano una qualche difficoltà nel cercare di aumentare l'andatura e andare a riprendere i 2 fuggitivi, che si sono avvantaggiati di 20, forse 30 metri ... Poi però Andrea sembra non insistere, ed così pure Maurizio, incollato alla sua ruota ... Mi sembrano anzi rallentare, e così li riprendiamo ... mi guardo intorno e non vedo più Paolo Benzi, e neppure Americo ... Evidentemente non hanno retto a quel 'cambio di ritmo' ... l'intenzione di Andrea, probabilmente, era solo quella di 'testare' un po' gli avversari e scrollarsi di dosso qualcuno, insomma, cercare di fare una prima selezione ... Continuiamo a salire e incontriamo, superandoli, un paio di A2 (Gianni Dato e Philip Goyret) e, più avanti, il gruppo degli A1, guidati da Beppe Buccì ... La salita sembra non terminare più, nonostante l'andatura, discreta ... Poi ci passano i primi 3 E1 (Alessandro Luzi, Diego Civitella e Luciano Carpentieri) ... Infine superiamo Morro Reatino e comincia un tratto di leggera discesa e pianura, dove l'andatura è piuttosto alta (superiamo, pedalando, i 40 km./ora) ... Un'auto si incunea nel nostro gruppo,

facendo sì che alcuni di noi rimangano per un po' davanti ... io, insieme a Gianni Mastinu e Sandro Marinucci, ci ritroviamo staccati di alcune decine di metri, con l'auto davanti ... Non mollo e pedalando a forte andatura riesco a non perdere i 'battistrada', infine a raggiungerli, dopo che l'auto si 'è tolta di torno' ... Ci mancava solo che mi staccassi, in pianura, per colpa di un'automobile!!! Gianni M. e Sandro M., invece, si fanno sorprendere e perdono definitivamente contatto dal nostro gruppo. Inizia la salita del Passo del Fuscello, più pedalabile rispetto alla precedente, però piuttosto lunga, con Stefano Uffreduzzi spesso in testa, a tirare ... lo avevo provato il percorso 1 mese e mezzo fa, per la prima volta, e ora non ricordo esattamente il percorso, né il chilometraggio, dunque, dopo un po', mi aspetto che dietro alla curva successiva, debba seguire la 'rampetta' finale, prima della galleria, in sommità ... E invece no, ancora una curva, poi ancora un'altra ... Infine compare la galleria e scendiamo, più rilassati, percorrendo il lungo viadotto, molto sconnesso, verso Leonessa ... Di nuovo Andrea in testa, poi, usciti da questo tratto così 'rovinato', voltiamo verso Leonessa ... Bivio a sinistra, breve discesa ... inizia il lungo falsopiano - intervallato da un'altra discesa - poi la leggera salita riprende, ...e qui Maurizio allunga, sorprendendo un po' gli altri ... Andrea, insieme ad Alessandro S. - mi pare - riesce a 'chiudere il buco' ... io sento le gambe un po' 'imballate', forse sto anche sbagliando rapporto ... Ed ecco che ci avviciniamo all'inizio dell'ultima ascesa, quella decisiva ... avvicinandoci al bosco, la pendenza comincia ad aumentare ... Maurizio scatta di nuovo ... dopo un'incertezza iniziale, scatto pure io, o meglio, spingo sui pedali con un rapporto abbastanza lungo (34x21) e lo riprendo ... un altro scatto di Maurizio e lo supero ... Mancheranno 7, forse 8 km. alla vetta ... Vado su bene, sono sorpreso io stesso ... curva dopo curva, riesco a mantenere un buon ritmo, passando poi ad un rapporto un po' più 'leggero' (34x24) ... La strada in mezzo al bosco sembra non terminare mai ... intorno a me silenzio ... sono solo ormai da un po' ... Poi ad un certo punto mi passa Giuseppe Massaro (E1), mentre incontro e supero altri ciclisti sconosciuti ... poi supero Pablo ... Insisto ancora e comincio ad intravedere, in alto, il profilo roccioso delle vette che contornano il 'valico (Sella di Leonessa) ... Poi riprendo Giuseppe M., forse in crisi, mentre Pablo, ripresosi, mi lascia ... So che non è finita qui, la parte più dura, l'uscita dal bosco - la prima parte, almeno - con i suoi tornanti e un rettilineo abbastanza lungo, mi attendono, mentre un primo accenno di crampi mi assale, ed il caldo aumenta, ora si è 'allo scoperto' ... Sul rettilineo passo dietro un'auto e in mezzo 'a due ali di folla' (carabinieri e credo, tecnici del Comune) che per fortuna si fanno da parte ... Ecco gli ultimi tornanti, veramente belli ... da in cima, guardo verso il basso: non vedo nessuno, poi ecco apparire, mi sembra, Maurizio P. ... Ho un buon vantaggio su di lui ... a questo punto, mi alleggerisco ancora (34x27) per l'ultimo km., o forse meno (e faccio male, perché, si sa, con i crampi, i rapporti da usare debbono essere lunghi) ... Intravedo Roberto Pietrangeli, mossiere di giornata, e cerco di alzarmi anche sui pedali ... Arrivo quasi in preda ai crampi ... I distacchi sono pesanti ... 2°, credo a circa 3', arriva Maurizio - direi piuttosto 'fresco' - 3° Alessandro S., forse a 5' ... 4°, più staccato, Andrea P. (8'-9?) e 5°, un paio di minuti dopo di lui, Paolo B., che deve aver recuperato abbastanza, nel finale ... Tappa veramente dura ... francamente, non mi aspettavo di reggere bene, e di riuscire a 'involarmi' ... Certo, l'allenamento, soprattutto (da gennaio, oltre 9.500 km. pedalati!) e la recente ascesa allo Stelvio, insieme ad Andrea P., sono stati determinanti ... Comunque, sabato prossimo, a Saracinesco, 'altra musica' - almeno credo - perché sarà un saliscendi senza fine e solo coloro che riusciranno a reggere 'i cambi di ritmo' continui potranno lottare per la vittoria ...

# KILOMETRISTI

## (OVVERO GRANFONDO, ZINGARATE, RINFORZINI)

### CIMA COPPI, UNA SALITA LEGGENDARIA

(di Carlo Clavarino)

Ci troviamo, Andrea Prandi ed io, in Alta Val Venosta, all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio – e precisamente a Solda/Sulden, a 1.840 m. di altitudine, quasi al crocevia tra Italia, Svizzera e Austria – dopo una partenza da Roma che ha avuto quasi del 'rocamboloso', per i tempi strettissimi con cui siamo riusciti – Andrea, in particolare – a mettere insieme bagagli e reperire tutte le cose necessarie - il borsone per la mia bicicletta, ad esempio – e prendere per un soffio il treno, partito, per nostra fortuna, con buoni 5 minuti di ritardo da Roma Termini. Scendere a Bolzano e trasferirci in auto prima a Merano e poi lungo la Val Venosta, fino a Solda – bellissimo centro sotto il gruppo dell'Ortles - è stato per me quasi 'un tuffo' nel passato ... Era da anni che non mettevo più piede in Alto-Adige e sulle Alpi in genere, che non godevo più di paesaggi tanto 'maestosi' ... E poi non conoscevo quella zona, per me è stata una vera 'sorpresa' ... Abeteaie, vette

'ufficiale' allo Stelvio, dal versante alto-atesino, quello più lungo (25 km.) parte proprio da lì ... Partiamo e, dopo 1 km. circa dal paese, inizia la salita di 'avvicinamento' a Trafoi - dove comincia l'ascesa vera e propria, quella dei 'mitici' 48 tornanti – passando prima per Gomagoi, fatta di curve e rettilinei, sempre intorno al 4-5, a tratti 6% ... Nomi strani, specie quest'ultimo – al primo si è già più 'abituati', essendo il paese di Gustav Thöeni - che mi fanno pensare 'ai misteri' e alla solitudine di questa 'montagna', forse abitata da 'gnomi' e animali 'sconosciuti' ... Andrea parte, in scioltezza, io invece stento un po', ma so che per me è sempre un po' così, all'inizio ... e poi abbiamo ancora i muscoli 'freddi', bisogna essere 'cauti' per non sollecitarli troppo in anticipo ... Andrea è sempre in testa, lo lascio tirare ... e cominciamo a sudare ... La giornata è bellissima, neppure una nuvola ... il fondovalle, che stiamo risalendo, è abbastanza stretto e ci ritroviamo letteralmente circondati dal verde e dagli abeti dei ripidi versanti ... Passato Gomagoi, in breve ci ritroviamo a superare in un



Sul tetto d'Italia

tutt'intorno, neve, 'circhi glaciali' (quello del Gran Zebrù, mi pare), un cielo così azzurro che veniva sul serio voglia di raggiungere in qualche modo quelle sommità pressoché incontaminate, e incontrare magari gli yak - in procinto di trasferirsi all'alpeggio' - di Reinhold Messner ... Veramente un qualcosa di 'sbalorditivo', accostamenti cromatici dal bianco al blu, al grigio scuro delle vette, passando attraverso il verde ed il giallo dei prati di fondo valle, in un'estrema 'pulizia' dei contorni ... Davvero bello! Durante i pochi giorni di permanenza laggiù, non mi sono mai stancato di ammirare ciò che avevamo intorno, così come lo stesso Andrea - pieno di ricordi da ragazzo, delle estati passate lì con la famiglia - mancando da Solda, durante la stagione estiva, ormai da tanti anni ... Ci mettiamo in bicicletta il giorno immediatamente dopo il nostro arrivo, dato che le previsioni del tempo sono ottime e non vogliamo rischiare – facendo passare 1-2 giorni per un minimo di 'acclimatamento' – di incappare magari in una giornata dal tempo incerto, così come annunciato dalle 'proiezioni Meteo', che ad alta quota si potrebbe trasformare in tempo perturbato ... Scendiamo in macchina fino a Prato allo Stelvio, a 950 m. di altitudine, anche per evitare il ritorno a Solda in bici, assai duro ... Del resto, l'ascesa

attimo Trafoi, dove troviamo segnalato il 1° tornante (dei 48 'in programma!') ... Non so cosa mi succeda esattamente, però è da questo preciso momento che mi sento 'leggero', le gambe girano in maniera eccellente, passo a condurre, mi verrebbe addirittura da azzardare degli scatti ... Al 2° tornante ci fermiamo per rifornirci d'acqua, in quanto Andrea non ricorda bene (lui ci è venuto 11 anni fa, con Maurizio Ruggeri, Amos Zanon e Emilio Aterido) se più avanti troveremo facilmente una fontana ... Rimontiamo in bici e subito dopo affrontiamo un tratto piuttosto duro, forse oltre il 10%, prima che i successivi 6-7 tornanti ci immettano nel bosco di abeti ... E' davvero bello e l'ombra favorisce la nostra ascesa ... Andrea ora sembra un po' in difficoltà, lui stesso mi dice che le gambe non girano come vorrebbe, probabilmente non ha ancora recuperato del tutto da Vallepietra (3 giorni prima), e poi, cosa da non sottovalutare, sente la stanchezza dei turni di lavoro, del viaggio del giorno precedente ... Alcuni km. e usciamo 'allo scoperto', dove i toni dei colori cambiano radicalmente, passando dal verde ad un grigio-rosato, la vegetazione sparisce completamente ... (segue a pag 8)

# KILOMETRISTI

(OVVERO GRANFONDO, ZINGARATE, RINFORZINI)



Andrea felice della conquista

valle e, credo 500-600 metri più sotto, ai piedi di una 'serpentina' fantastica, scorgo l'Hotel Sottostelvio ... Siamo saliti veramente tanto! Ed ecco che i tornanti si fanno più stretti e direi, anche più 'secchi' ... Per me, gli ultimi 2-3 km. diventano un poco più duri, le gambe cominciano evidentemente a risentire dello sforzo ... Ma ce la faccio ancora bene, non è un problema giungere in vetta ... anche Andrea tiene discretamente ... Alcune foto, insieme e individualmente, scattate sotto il cartello 'Passo dello Stelvio-Cima Coppi 2.760 m.', il tempo per un tè caldo e 1 barretta -io- e un panino - Andrea - e poi scendiamo 1-2 km. verso valle, la strada circondata dalla neve del ghiacciaio più in alto, in direzione Bormio ... giriamo poi sulla destra, imboccando quella che entra in Svizzera e scende, molto bella, solitaria, fino a S. Maria Val Müstair, in Val Monastero ... Siamo a valle e scendiamo ancora, più dolcemente, fino a rientrare in Italia, in Val Venosta ... Tira vanto contrario, purtroppo, vento che patiamo soprattutto nel tratto Glorenza-Prato allo Stelvio ... Esperienza per me bellissima, di cui ringrazio ancora Andrea ... Non avevo mai scalato un Passo alpino, tanto meno un Passo che arriva ad oltre 2.700 m. ... Sono in parte 'incredulo' di avercela fatta senza 'soffrire' troppo, anche se so che i 9.000 km. percorsi da gennaio, mi hanno certo aiutato ... Un certo 'timore reverenziale' - da parte mia - all'inizio c'era, è inutile negarlo ... Ce l'avrei fatta senza troppe difficoltà? Anche perché, un residuo di 'paura', per le salite, ancora lo conservo, anche se ora è niente rispetto a qualche anno fa ... Merito del Turbike e dei suoi percorsi ... Anche Andrea è soddisfatto, anche se si aspettava di tenere meglio, e fare un po' meno fatica ... anche perché fa riferimento - inevitabilmente - all'ascesa precedente quando, con Maurizio R., avevamo impiegato 1h 57' e rotti!!! Noi invece, appunto, senza 'strafare', abbiamo toccato le 2h 30' ... Ma nel frattempo sono passati 11 anni e la sua forma - dovuta ad un allenamento molto meno intenso - non è la stessa di allora ... Grazie Andrea, grazie Stelvio ...

(segue da pag.6)

Un vero spettacolo! Passiamo quasi di fianco - a sinistra - all'Hotel Sottostelvio e davanti a noi, in lontananza, un vero 'muro', solcato da numerosi tornanti, uno 'zig-zag' senza fine, sembrano quasi dei 'ricami' ... Abbiamo già passato senz'altro i 2.000 m. e l'aria è diventata più fresca, anche per lo spirare di una 'brezza' di montagna, si direbbe ... Continuo a sentirmi bene, vado su senza 'strafare', sempre col 34x21, poi col 24, senza grande fatica, almeno così mi sembra ... Ogni tanto ridiscendo 10-20 m. per riprendere Andrea che, seppur non nelle migliori condizioni, tiene bene, forse, soprattutto 'con la testa' ... Vedersi davanti quel 'muro' può 'esaltare' ma anche spaventare, dipende, ovviamente, dalle condizioni fisiche e psicologiche con cui si sta affrontando l'ascesa ... I rettilinei, salendo, si fanno spesso più corti, per lasciare maggior 'spazio' ai tornanti ... e questi consentono di guardarsi intorno, di ammirare, seppur brevemente, le bellezze che ci circondano ... 24° tornante, poi il 25°, sempre più su, incontrando qua e là altri ciclisti, moto, poche automobili ... Ci passa un anziano, su una mountain-bike che - non me ne accorgo, me lo fa notare Andrea - ha la 'pedalata assistita' ... Si scorge, in vetta, lo stretto valico ... Saliamo entrambi - credo - senza contare i tornanti, segno che sì, c'è della fatica, ma non ne siamo travolti ... Velocità: 9-10 km./ora, in alcuni tratti anche 8 ... Non posso fare a meno di pensare alla velocità con cui vanno su i 'veri' corridori - dei veri 'fenomeni' - e alla conclusione di un lontano Giro d'Italia, quello del 1975 ... al 'duello' spettacolare tra Bertoglio e lo spagnolo Galdos, lungo tutto il tragitto, tornante dopo tornante, con il primo che riesce a mantenere la maglia rosa, arrivando in cima insieme allo spagnolo ... Poco dopo il 30° tornante ci fermiamo ad una fontana e riempiamo le borracce, scambiamo quattro parole, interrogandoci sulle rispettive condizioni ... Ripresa l'ascesa, ad un tornante guardo verso



Il massimo ha azzannato la vetta

# RIFLESSIONI

TAPPA 15/2016: TERMINILLO

## MISCELLANEA

(di Claudio Scatteia, la maglia nera)

Cari Amici Turbikers,mentro scrivo queste poche righe si è concluso il Campionato Europeo di Calcio con la vittoria dei lusitani,ma quello che credo resterà saranno i comportamenti dei tifosi a contorno degli incontri; Se vanno condannati i tifosi inglesi,russi,ucraini x le violenze e le devastazioni, è invece un piacere ricordare il "Geiser Sound" ,la danza ritmata a braccia levate a V dei giocatori e dei sostenitori dell'Islanda ad imitazione del wo-o...woo...woo...dei getti di acqua calda dal suolo della "Terra dei Ghiacci;

ed un piccolo eco dalla Maratona dles Dolomites durante la trasmissione televisa della kermesse:"Un viaggiatore,anche su due ruote,che non osserva è come un uccello senza ali"(Mikil Costa);

Ho visto di recente un documentario di Gianni Minà su Mohamed Ali (nato Cassius Clay) e mi hanno colpito queste parole : "ALI'BOMA YE"che i neri di Kinshasa urlavano ossessivamente a Mohamed Ali affinché "uccidesse,distruggesse"George Foreman nella sfida x il titolo mondiale dei massimi ....ed il Grande Ali lo distrusse Foreman...all'8° round per KO tecnico;

Ma è in corso il Tour de France ancora all'insegna di Kris Froome,con gli inevitabili patemi d'animo degli appassionati del Fantatour,ed allora:

"I Pirenei non sono stati creati da Dio x separare la Spagna dalla Francia....ma x separare gli scalatori dagli altri ciclisti" (Henry Legrange storico patron del Tour de France);

Ma cambiamo argomento ,siamo in estate ed è bello mangiare con gli amici in una fresca serata,sentiamo un pò:

"Mangia bev e tas ,e vivi in santa pas" (dalla Lombardia);

"A panza pina u s'ragiona mej "(dalla Liguria);

"Chi va a letto senza cena tutta la notte si dime-na" (dalla Toscana);

"Pastasciutta e maccheroni più so caldi e più so boni" (dal Lazio);

"Magnanno magnanno vène 'a famma" (dalla Campania);

"Chi magne da sole ,se straffoghe"(dal Molise);

"Vin e amis ,un paradis" (dal Friuli)

"D'a morza vena 'a forza"\*(dalla Calabria)\*x chi conosce il morsello e la 'duja;

Per la cronaca,la Maglia Nera dopo aver superato

Vazia è tornato allo Stadio e poi si è diletato con una bella,solitaria, "ciclettata" nel fresco della valle del Turano ,dalla fonte Cottorella fino a Rocca Sini-balda e ritorno;Nulla rispetto all'impresa dei Prodi Turbikers che hanno raggiunto dai due lati la Sella di Leonessa!!!!



Un'ulare maglia nera

# LA BICI IN VERSI

TAPPA 15/2016: TERMINILLO

## SALENTO (di Paolo Proietti)

**Voi al caldo anche sul Terminillo  
che sudando scalate con passo lento  
Io sulla spiaggia di Torre Lapillo  
qui detta Caraibi del Salento**

**Si lo so che siete invidiosi  
ma risparmiatemi le invettive  
lasciate che io mi riposi  
In quel del Salento le Maldive**

**Fin quaggiù sono approdato  
a goder l'azzurro mare d'Otranto  
per sentirmi già risollevato  
dell'Azzurro sogno ormai infranto**

**Capo Leuca l'incontro dei mari  
Lecce splende del suo barocco  
Il Salento, lo sapete, non ha pari  
col suo mare, sole e scirocco.**



Talento poetico nel Salento

# LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 16/2016: SARACINESCO

## UNA SALITA CHE NON FA SCONTI

(di Alessandro Luzi)

Un appuntamento da matita rossa sull'agenda di chi ama le pendenze. Ulteriore occasione per gli scalatori puri di lasciare il segno in modo importante. La tappa comunque offre qualche spunto interessante anche nella prima parte, anche se le azioni significative si manifesteranno tutte nel finale. Antipasto in doppia cifra (anche se breve) usciti da Pisoniano in direzione di San Vito poi una leggera salita (3km al 5-6%) si incontra ancora dopo la discesa di Rocca Santo Stefano. La piana di Sambuci servirà a trovare energie e concentrazione per l'erta finale. 7,3km all'8,2% : credo che questo basti a scoraggiare chi non ha gambe. Non è una salita lunghissima, ma dura dall'inizio alla fine e con poche "pause" significative. Impegnativa da subito: i primi 2 km sono sempre all'8-9% con punte del 10. La parte più "facile" è tra il 3° e il 4° km dove in alcuni tratti le pendenze scendono fino anche al 6%. Gli ultimi 3 km non fanno sconti, quando usciti da una curva appare quel "Nido d'Aquile" del paesino di Saracinesco si ritorna a fare sul serio. Il penultimo km è il più duro in assoluto: quasi al 9% di media, e qui sarà difficile che rimangano gruppetti... verosimilmente si rimarrà da soli, ciascuno del proprio passo. Se l'arrivo sarà nella piazzetta del paese, come da tradizione, gli ultimi 300m sono particolarmente impegnativi: oltre al 10%, degna ciliegina su una "torta" già abbastanza pesante di suo. **RAPPORTI:** Tapascione: 34x25 Amatore medio 39x25 amatore allenato 39x23

